



*Delta chiama Delta*  
**Associazione internazionale**

## **CARTA DI COMACCHIO**

### Premessa

Visto l'elevato valore ecologico e socio-economico che gli ambienti deltizi hanno in tutte le parti del mondo;

vista la grande ricchezza di biodiversità in essi contenuta;

vista l'elevata dinamicità naturale e il rilevante intervento antropico che caratterizzano i delta dei fiumi;

considerato che le modifiche del clima sono ormai una certezza, e che tali modifiche incideranno – in tempi presumibilmente brevi – proprio in ambienti dove le dinamiche terrestri si compenetrano con quelle marine;

considerato che i paesi economicamente più sviluppati hanno il dovere, per primi, di comprendere, migliorare e gestire questa complessità di ambienti, già parzialmente compromessi dallo sviluppo socio – economico, e che tale compito comporta la necessità di trasferire in modo critico le esperienze e le risorse economiche per metterle in pratica negli altri paesi, con il solo obiettivo di garantirne la corretta evoluzione;

tutto ciò premesso il Consiglio Direttivo dell'Associazione "Delta chiama Delta" propone le seguenti linee di indirizzo per una corretta conservazione degli ambienti deltizi, ancorché protetti, coerenti con i Piani di Azione a favore della biodiversità di cui alla comunicazione della Commissione Europea al Consiglio ed al Parlamento Europeo (COM 2001-162 del 27/03/2001):

*"Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile nei delta protetti (e non) internazionali".*

- 1) La protezione e la valorizzazione dell'ambiente devono diventare fattori trasversali di tutte le politiche settoriali. Le relative programmazioni e i conseguenti interventi devono tenerne conto, e le pubbliche amministrazioni devono essere dotate di adeguate risorse finanziarie specifiche;
- 2) L'applicazione della legislazione di protezione e dei controlli ambientali va incentivata, anche tramite la semplificazione dei complessi quadri normativi in vigore, in modo tale da rendere le azioni più rapide ed efficaci;
- 3) La sostenibilità dei piani e programmi deve essere verificata – fin dalla fase della pianificazione e programmazione – mediante la valutazione ambientale strategica. La sostenibilità delle singole opere deve essere inoltre assicurata con una efficiente ed efficace applicazione della valutazione di impatto ambientale (VIA);
- 4) La gestione delle acque nei delta deve avere come riferimento l'intero bacino idrico e non solo il reticolo fluviale conclusivo e deve estendersi a significativi ambiti costieri e marini, in modo da rigenerare anche paesaggisticamente interi territori;
- 5) Gli interventi antropici finalizzati alla difesa dall'erosione costiera devono avvicinarsi il più possibile alle dinamiche naturali, partendo dalla consapevolezza dell'elevato rischio di impatto ambientale rappresentato dalle tecniche delle "grandi opere";
- 6) Opportuni strumenti economici (basati su politiche di incentivazione e disincentivazione) vanno adottati per promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili;
- 7) La consapevolezza e la capacità decisionale dei cittadini vanno ulteriormente promosse, sviluppando il dialogo con la pubblica amministrazione, anche mediante l'attivazione di forum permanenti e la definizione e strutturazione di processi di apprendimento che possono accompagnare le popolazioni per tutta la vita;
- 8) La Contabilità ambientale va promossa con l'introduzione di indicatori per l'azione ambientale e per lo sviluppo sostenibile e va affiancata ai tradizionali strumenti di misura del benessere economico (PIL), strumenti in grado di contabilizzare entità, uso e stato di conservazione delle risorse naturali;
- 9) Le strutture di rilevazione ed il monitoraggio dei dati ambientali devono essere adeguati, al fine di rendere misurabili gli indicatori adottati dai Consigli europei di Goteborg e Barcellona per la verifica dei programmi di sviluppo sostenibile e di strategia ambientale e al fine di rendere risolvibili e controllabili le casistiche e problematiche ambientali complesse;

10) La ricerca scientifica e tecnologica sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile deve essere rafforzata e le conoscenze acquisite vanno diffuse con tutti i mezzi informativi ed educativi disponibili.

Comacchio, 8 ottobre 2003

Associazione "Delta chiama Delta". Soci fondatori:

Parco Regionale della Brière (Francia), Parco Regionale Delta del Po Emilia-Romagna (Italia), Parco Regionale Delta del Po Veneto (Italia), Riserva Naturale della Biosfera del Delta del Danubio (Romania), Parco Naturale del Delta dell'Ebro (Spagna).

L'Associazione, nata sotto l'egida di Ramsar Bureau, ha sede presso il Parco Delta del Po Emilia-Romagna, a Comacchio (Fe) in via Cavour, 11.